CITTÀ DI
GORGONZOLA

Settore Servizi alla Persona

IL SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO DALLA NASCITA AI SEI ANNI: REGOLAMENTO DEI SERIVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DEL COMUNE DI GORGONZOLA

Approvato nella seduta del C.C. DEL 29/03/2021 nr. 29

Modificato nella seduta del C.C. del 28/03/2023 nr. 23

INDICE GENERALE

ART. 1 – QUADRO NORMATIVO

ART. 2 – POLITICHE COMUNALI PER IL SISTEMA TERRITORIALE ZERO-SEI ANNI

ART. 3 – FINALITA' GENERALI

SEZIONE I – CARATTERISTICHE GENERALI DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI EDUCATIVI ZERO-SEI ANNI

ART. 4 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

ART. 5 – CLASSIFICAZIONE E FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI

ART. 6 – GOVERNANCE DEL SISTEMA TERRITORIALE ZERO-SEI ANNI

ART. 7 – PRINCIPI DI RIFERIMENTO

ART. 8 – RAPPORTI FRA IL COMUNE ED I SOGGETTI PRIVATI PER LA PRIMA INFANZIA

ART. 9 – SOSTEGNO ALLE SCUOLE DEL'INFANZIA PARITARIE

ART. 10 – ACCREDITAMENTO

ART. 11 – COORDINAMENTO DELLA RETE

ART. 12 – PROGETTO PEDAGOGICO E PROGETTO EDUCATIVO

ART. 13 – PERSONALE DEI SERVIZI

SEZIONE II – DISPOSIZIONI COMUNI PER L'ACCESSO AL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI EDUCATIVI ZERO-SEI ANNI

ART. 14 – FINALITA' SPECIFICHE DEI SERVIZI

ART. 15 – INFORMAZIONE SUI SERVIZI E FACILITA' DI ACCESSO

ART. 16 – PARTECIPAZIONE DELL FAMIGLIE

ART. 17 - CRITERI COMUNI DI ACCESSO AI SERVIZI

ART. 18 - MODALITA' DI ISCRIZIONE AI SERVIZI

ART. 19 – GRADUATORIE D'ACCESSO

ART. 20 – FREQUENZA

ART. 21 – RICORSI

SEZIONE III – DISPOSIZIONI COMUNI RELATIVE ALLA COMPARTECIPAZIONE AI COSTI DEI SERVIZI DEL SISTEMA TERRITORIALE 0-6

ART. 22 – DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE

ART. 23 – MODALITA' DI PAGAMENTO

ART. 24 – RISCOSSIONE COATTIVA

ART. 25 – VERIFICHE E CONTROLLI

SEZIONE IV – SERVIZI EDUCATIVI ZERO-SEI

ART. 26 – SILO NIDO

ART. 27 – SEZIONE PRIMAVERO

ART. 28 – SERVIZI INTEGRATIVI ZERO-TRE ANNI

ART. 29 – SERVIZI SPERIMENTALI TRE-SEI ANNI

SEZIONE V – NORME FINALI

ART. 30 – EFFICACIA DELLA REGOLAMENTAZIONE

ART. 31 – REVISIONE DEL REGOLAMENTO

ART. 32 – FORME DI PUBBLICITà

ART. 33 – NORMA FINALE

ALLEGATO A – COMITATO DI PARTECIPAZIONE

ART. 1 – QUADRO NORMATIVO

Il presente Regolamento è coerente con il quadro di norme e valori costituito da fonti legislative e documenti di indirizzo di carattere sovranazionale, nazionale e locale:

- gli articoli nº 3, 33 e 34 della Costituzione italiana;
- la Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata dall'ONU nel 1989 e recepita dallo Stato italiano con la legge nº 176 del 1991;
- le Raccomandazioni della Commissione Europea del 20 febbraio 2013 - Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale;
- la Legge nº 62 del 2000 sulla parità scolastica;

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- L.R. 12 marzo 2008, n. 3 Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario

- L.R. 14 dicembre 2004, n. 34 Politiche regionali per i minori
- L.R. 6 dicembre 1999, n. 23 Politiche regionali per la famiglia
- L.R. 6 agosto 2007, n. 19 Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia

- Circ. reg. 18 ottobre 2005, n. 45 Attuazione della D.G.R. n. 7/20588 dell'11 febbraio 2005 «Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia»: indicazioni, chiarimenti, ulteriori specificazioni.

- Circ. reg. 24 agosto 2005, n. 35 Primi indirizzi in materia di autorizzazione, accreditamento e contratto in ambito socio-assistenziale.
- D.G.R. 11 febbraio 2005, n. 7/20588 Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia.
- D.G.R. 16 febbraio 2005, n. 7/20943 Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili
- D.G.R. 9 marzo 2020 - n. XI/2929 Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido: modifica della D.G.R. 11 febbraio 2005, n. 20588: Determinazioni

- l'art. 1, commi 630 e 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

- D.G.R. 11novembre 2019 - n. XI /2391 Approvazione dello schema di intesa territoriale tra la regione Lombardia e l'ufficio scolastico regionale per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6 anni annualità 2019/2020 –

ART. 2 – POLITICHE COMUNALI PER IL SISTEMA TERRITORIALE ZERO-SEI ANNI

Le politiche per la famiglia si caratterizzano in modo peculiare in relazione alle scelte strategiche realizzate nell'ambito dei servizi per l'infanzia. Strategiche perché è nei primi anni di vita che si gioca la partita significativa per lo sviluppo successivo ma anche perché, come noto, le difficoltà maggiori nella cura dei figli si concentrano nei primi anni di vita, soprattutto in relazione ai temi della conciliazione famiglia-lavoro.

Al centro del Sistema territoriale dei servizi per l'infanzia vi è la persona, nella sua unicità e individualità, portatrice di diritti e potenzialità. L'organizzazione territoriale è finalizzata al soddisfacimento dei bisogni educativi dei bambini e delle bambine, nonché delle esigenze di conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie, avendo a riferimento i principi di libertà, universalità, accessibilità, equità e partecipazione.

Lo scopo delle Politiche per la famiglia e nello specifico delle azioni volte a definire un Sistema territoriale di servizi per l'infanzia, è quella di valorizzare e utilizzare in modo flessibile tutte le risorse e le opportunità (in termini di attività, spazi, tempi di apertura) creando sinergie con ogni servizio per l'infanzia presente sul territorio, per sostenere azioni innovative e sperimentali volte a favorire la partecipazione dell'associazionismo e della rete locale di solidarietà familiare.

ART. 3 – FINALITA' GENERALI

Le finalità generali relativamente alle politiche per la famiglia sono quelle di:

▪ Sostenere la famiglia nello svolgimento di funzioni e compiti educativi;

▪ favorire il protagonismo attivo delle famiglie – a vari livelli – nell'ideare e/o gestire, in tutto o in parte, dei servizi su base associativa;

▪ rafforzare la capacità delle famiglie di scegliere i servizi che devono, comunque, essere acquisiti dall'esterno.

E' prevista una continuità tra le funzioni svolte dalla famiglia e le prestazioni svolte da soggetti istituzionali e non, ponendosi così in alternativa rispetto a quello che potrebbe essere definito principio di "mutua esclusione", secondo il quale il servizio pubblico comincia ad operare dove finisce la famiglia.

Le regole del sistema territoriale per i servizi all'infanzia operano in funzione di:

1. assicurare adeguate opportunità educative fin dai primi mesi di vita perché possano soddisfare le proprie aspirazioni e sviluppare le proprie potenzialità individuali;
2. sviluppare una logica di solidarietà e sinergia tra le strutture e le organizzazioni attive sul territorio, evitando duplicazioni, sovrapposizioni e contraddittorietà d'impostazione, in direzione di una rete integrata del sistema di offerta;
3. coordinare e raccordare efficacemente i servizi esistenti, garantendo ai cittadini del territorio comunale eguali criteri e sistemi di accesso;
4. garantire la presenza di servizi di elevata qualità ed affidabilità per gli utenti;
5. integrare le diverse culture.

SEZIONE I – CARATTERISTICHE GENERALI DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI EDUCATIVI ZERO-SEI ANNI

ART. 4 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento, nel quadro delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 in materia di Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, disciplina il funzionamento del sistema dei servizi educativi per l'infanzia nel territorio del Comune di Gorgonzola.

ART. 5 - CLASSIFICAZIONE E FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI

Il sistema dei servizi educativi per l'infanzia è costituito dai servizi riconducibili alle tipologie indicate:

A. Asili nido
B. Sezione primavera
C. Servizi integrativi zero-tre anni (centri per l'infanzia, spazio gioco, tempo per le famiglie)
D. Servizi sperimentali tre-sei anni
E. Scuole dell'infanzia

Le norme del presente regolamento si applicano ai servizi comunali di cui al presente articolo, anche se attivati in fasi successive alla sua approvazione.

Il Comune, con riferimento alla quota di servizi di cui assume la diretta titolarità individua la relativa forma di gestione all'interno delle possibilità previste dall'articolo 113 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modifiche e integrazioni.

ART. 6 – LA GOVERNANCE DEL SISTEMA TERRITORIALE ZERO-SEI ANNI

Il sistema pubblico dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia si compone dei servizi a titolarità pubblica, a gestione diretta e indiretta, e di quelli a titolarità e gestione privata accreditati.

Lo sviluppo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia si fonda sulla prospettiva della diversificazione e qualificazione dell'offerta nel quadro del regolato raccordo pubblico e privato nella gestione dei servizi.

Il Comune in relazione al sistema dei servizi educativi per l'infanzia attivi sul proprio territorio attua quanto previsto nel presente regolamento attraverso l'individuazione di:

- indirizzi politico amministrativi per lo sviluppo dei servizi all'infanzia e della qualità della vita per i bambini e le bambine;
- criteri di accesso ai servizi educativi per l'infanzia e relativi bandi di iscrizione;

- buoni servizio da attribuire alle famiglie collocate in posizione utile nelle graduatorie di accesso ai servizi inseriti nel sistema pubblico dell'offerta, sulla base delle risorse disponibili;
- iniziative volte a promuovere la complessiva qualificazione del sistema locale dei servizi;
- progettazione di interventi specifici finalizzati al sostegno e alla promozione di azioni formative a favore dei servizi per l'infanzia.
- studio e condivisione di sistemi di valutazione della qualità.

ART. 7 – PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Nell'organizzazione e promozione del sistema territoriale di offerta, il Comune si riferisce ai seguenti principi:
-innovazione e sperimentazione;
-continuità educativa;
-massima diffusione territoriale degli interventi e raggiungimento della più ampia utenza;
-diversificazione delle offerte e flessibilità dell'organizzazione;
-progressiva elevazione della qualità dell'offerta;
-risposte personalizzate alla molteplicità dei bisogni;
-organizzazione degli interventi per garantire le pari opportunità e conciliare la vita professionale dei genitori con quella familiare;
-ottimizzazione dell'uso delle risorse, in relazione alla qualità e all'economicità;
-tutela dei diritti all'educazione dei disabili.

ART. 8– RAPPORTI FRA IL COMUNE E I SOGGETTI PRIVATI PER LA PRIMA INFANZIA

Il Comune, in caso di carenza delle unità di offerta comunale di servizi educativi per la prima infanzia, può stipulare rapporti convenzionali con i soggetti privati attivi sul territorio comunale, autorizzati al funzionamento e accreditati, allo scopo di aumentare la frequenza dell'utenza ai servizi.

ART. 9 – SOSTEGNO ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE

Il Comune assicura il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie operanti sul proprio territorio, che intendano aderire al sistema di offerta del Sistema zero-sei anni.

Il sostegno può realizzarsi attraverso la sottoscrizione di apposite Convenzioni oppure attraverso contributi assegnati alle famiglie, finalizzati a ridurre il costo di iscrizione e frequenza.

ART.10 – ACCREDITAMENTO

I soggetti titolari di servizi educativi per l'infanzia sono tenuti ad ottenere il provvedimento autorizzatorio per i propri servizi prima dell'inizio della loro attività e, successivamente, in caso di subingresso, modifiche e trasferimento.
Costituiscono requisiti oggettivi e soggettivi quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale al momento in vigore.

I soggetti privati titolari e gestori di servizi educativi per la prima infanzia autorizzati a seguito di Comunicazione Preventiva di Esercizio CPE, hanno facoltà di richiedere l'accreditamento del servizio all'ente capofila dell'ambito distrettuale di cui il Comune di Gorgonzola fa parte. A questo scopo si sottopongono alla verifica degli ulteriori requisiti previsti e, in caso di esito positivo, acquisiscono la possibilità di essere destinatari di finanziamento pubblico. Per i servizi privati l'accreditamento costituisce infatti condizione necessaria per l'inserimento nel sistema pubblico dell'offerta.

Per ciò che concerne la "Sezione Primavera" il possesso dei requisiti indicati nell'INTESA territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia è condizione essenziale per il funzionamento.
Per lo svolgimento dell'attività e per la conseguente erogazione del contributo pubblico da parte del USR, le Sezioni primavera dovranno essere accompagnate dal preventivo atto autorizzativo del Comune quale ente "regolatore" del servizio.
Il Comune provvede al rilascio della citata autorizzazione sulla base della sussistenza dei requisiti elencati dalla precedente Intesa e con riferimento ai servizi educativi e di istruzione funzionanti nel proprio territorio.

ART.11 - COORDINAMENTO DELLA RETE

Il Comune assicura il coordinamento della rete dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati attraverso:

a) la promozione dell'innovazione delle strategie educative, nonché quelle relative alla partecipazione delle famiglie e ai percorsi di educazione familiari e di sostegno alla genitorialità;

b) lo sviluppo e il coordinamento dell'utilizzo, da parte dei servizi per l'infanzia, degli strumenti per l'osservazione, la documentazione e la valutazione delle esperienze educative, nonché dell'impiego di strumenti di valutazione della qualità, applicando criteri condivisi e approvati congiuntamente;

c) la realizzazione, di scambi e confronti di esperienze tra i servizi presenti nel sistema locale, e percorsi congiunti tra educatori e insegnanti della scuola dell'infanzia per sostenere la continuità educativa zero-sei;
d) la realizzazione iniziative ed eventi rivolti a tutta la popolazione finalizzati alla crescita della cultura dell'infanzia e delle buone prassi genitoriali.

ART. 12 – PROGETTO PEDAGOGICO E PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto pedagogico e il progetto educativo dei servizi per l'infanzia costituiscono i documenti fondamentali di riferimento di ogni servizio educativo. Il progetto pedagogico è il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche a cui si riferisce il progetto educativo, organizzativo e gestionale del servizio.
IL PROGETTO PEDAGOGICO
Descrive il contesto che accoglie il servizio, i tratti storici che lo caratterizzano.
Espone la cornice teorica di riferimento, l'idea di bambino, il ruolo degli educatori, l'organizzazione dell'ambiente.

Esplicita la relazione con le famiglie e le linee di raccordo con le altre istituzioni presenti sul territorio.

IL PROGETTO EDUCATIVO
Il progetto educativo è realizzato, in linea con la normativa regionale vigente, preferibilmente dal gruppo degli educatori del servizio e dal loro coordinatore.
Il progetto educativo è il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il Progetto pedagogico. In esso sono definiti:
A) L'assetto educativo e organizzativo del servizio:

Tempi di funzionamento (Calendario e Orario), Procedure, modi e tempi per l'iscrizione e la frequenza, Organizzazione dell'ambiente, Organizzazione del personale e dei gruppi dei bambini, Identità, ruolo e turni del personale educativo e ausiliario, Servizio pranzo e tabelle dietetiche

B) Gli elementi costitutivi della programmazione educativa:

Organizzazione della giornata educativa (Le esperienze di piccolo Gruppo, I tempi di cura e la routine, Il gioco libero, Le attività strutturate) Il lavoro di gruppo degli educatori (Organizzazione del tempo di lavoro non frontale, Impiego, tempi e modalità d'uso degli strumenti di osservazione e documentazione, La formazione permanente e il coordinamento pedagogico), Le modalità previste per la partecipazione attiva delle famiglie (Tempi e modi dell'ambientamento, Riunioni, Colloqui, Condivisione e consegna della documentazione individuale, Laboratori, Feste, uscite e altre attività ed iniziative, Modalità di promozione ed avvicinamento delle famiglie utenti ai percorsi di sostegno alla genitorialità, Modalità di attuazione degli organismi di partecipazione)

C) il raccordo con le altre istituzioni educative presenti sul territorio: Istituti scolastici, servizi sociali e sanitari, nonché con le altre istituzioni e agenzie le cui attività toccano la realtà dell'infanzia.

ART. 13 – PERSONALE DEI SERVIZI

Il funzionamento dei servizi educativi è garantito dagli educatori e dal personale ausiliario che opera secondo il principio della collegialità e nel quadro di indirizzi generali per l'attuazione del progetto educativo.
Caratteristica fondamentale dei servizi educativi per l'infanzia è la qualificazione del personale che vi opera.

Il personale educativo, il personale ausiliario e le figure di coordinamento pedagogico, devono essere in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto titolare e/o gestore di servizi educativi per l'infanzia provvede ad organizzare programmi annuali e pluriennali di formazione permanente.

SEZIONE II – DISPOSIZIONI COMUNI PER L'ACCESSO AL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI EDUCATIVI ZERO-SEI ANNI

ART. 14 – FINALITA' SPECIFICHE DEI SERVIZI

I servizi educativi per l'infanzia costituiscono un sistema di opportunità educative teso alla piena e completa realizzazione dei diritti della persona e diretti alla tutela del pieno e inviolabile rispetto della libertà e della dignità personale, della solidarietà, delle pari opportunità, dell'integrazione delle diverse culture, a prescindere dall'identità di genere, garantendo, in stretta collaborazione con le famiglie, il benessere psicofisico e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali delle bambine e dei bambini.

La realizzazione di tali finalità consegue dal riconoscimento dei bambini come individui sociali, portatori di originali identità, titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni, capace di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali.

La realizzazione di tali finalità consegue, altresì, alla stretta integrazione dei servizi con le famiglie, riconosciute come co-protagoniste del progetto educativo dei servizi, portatrici di propri valori e culture, nonché dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi medesimi.

Nel loro funzionamento, i servizi educativi per l'infanzia promuovono raccordi con le altre istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio, con i servizi sociali e sanitari, nonché con le altre istituzioni e agenzie le cui attività toccano la realtà dell'infanzia.

ART. 15 – INFORMAZIONE SUI SERVIZI E FACILITÀ DI ACCESSO

Il comune garantisce a tutte le famiglie potenzialmente interessate una informazione capillare sui servizi attivi e su quelli in via di attivazione, al fine di favorirne l'accesso e verificare in modo continuo la corrispondenza fra domanda e offerta.

Tali obiettivi vengono perseguiti mediante la diffusione di materiale documentale e informativo, avvisi pubblici, comunicati stampa, visite dirette nei servizi e altre iniziative specifiche di vario genere.

ART. 16 – PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Presso ogni servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta sono garantite forme di partecipazione alle famiglie utenti dei servizi.

La partecipazione delle famiglie si attua mediante l'organizzazione di iniziative di coinvolgimento alla vita dei servizi e di promozione inerenti le attività, nel quadro del concetto di trasparenza del progetto educativo del servizio e di piena e completa compartecipazione delle famiglie alla sua elaborazione e realizzazione.

Gli organismi di partecipazione delle famiglie, per iniziativa propria o su richiesta del soggetto gestore, esprimono pareri sui diversi aspetti legati al funzionamento dei servizi, ivi comprese le possibili ulteriori direzioni lungo cui sviluppare le politiche di intervento nel settore dei servizi educativi per l'infanzia.

L'amministrazione Comunale prevede la costituzione di un comitato di Partecipazione unico per tutti i servizi a titolarità comunale, così come disciplinato nell'allegato A al presente regolamento.

ART. 17 – CRITERI COMUNI DI ACCESSO AI SERVIZI

Possono presentare domanda per essere ammessi alla frequenza di un servizio educativo per l'infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta del Comune di Gorgonzola, tutti i bambini in età utile.

Per "bambini in età utile" si intendono bambini già nati, che non abbiano maturato il diritto all'accesso alla scuola dell'infanzia per l'anno educativo per cui si fa richiesta, con esclusione dei servizi sperimentali per la fascia di età 3-6 anni.

Il bambino collocato in posizione utile in graduatoria per l'ammissione alla frequenza, che non abbia ancora compiuto l'età prevista all'accesso alla struttura scelta e assegnata, rimane collocato in lista d'attesa e verrà preso in considerazione in tempi successivi, al momento in cui, compiuta l'età, si renda disponibile alla frequenza un posto nella struttura.

Per l'accesso agli asili nido a titolarità comunale è indispensabile il requisito della residenza del bambino iscrivendo, con almeno un genitore.
Per l'accesso agli altri servizi educativi, hanno priorità i bambini residenti nel Comune, ma l'accesso sulla base degli stessi criteri previsti per i residenti è ammesso in via subordinata ai bambini residenti in altri Comuni, a fronte del pagamento del costo intero del servizio.
Il requisito della residenza deve essere posseduto alla data di chiusura del bando di accesso ai servizi educativi, pertanto la richiesta di residenza deve essere stata presentata al più tardi l'ultimo giorno del bando di iscrizione
in caso di discordanza tra residenza del bambino e di un genitore, sarà considerata la residenza del bambino
I bambini residenti in un altro Comune, se ammessi alla frequenza di un servizio presente sul territorio del Comune di Gorgonzola, sono tenuti al pagamento della retta intera stabilita dall'organo competente.
Il Comune di residenza del bambino può corrispondere gli eventuali oneri aggiuntivi per le riduzioni di retta spettanti all'utente in base al parametro ISEE e all'orario di frequenza e/o per il sostegno a situazioni di disabilità.

ART. 18– MODALITA' DI ISCRIZIONE AI SERVIZI

Il Comune provvede a dare pubblicità contestuale di tutti i servizi offerti nei confronti dei potenziali utenti, mediante appositi bandi e altre forme di comunicazione pubblica coordinata.

Ogni bando contiene informazioni sui servizi offerti, sul loro funzionamento, su criteri e modalità per l'ammissione, sulle procedure di iscrizione ed il relativo calendario.

Le domande di iscrizione devono essere inoltrate on line mediante identificazione digitale. Il Comune fornirà le adeguate informazioni per la compilazione della domanda, nonché la necessaria assistenza alle famiglie che non abbiano possibilità di accesso alle procedure digitalizzate.

Il periodo di presentazione delle domande di accesso, di norma collocato nel mese di aprile e novembre per gli asili nido, maggio per la sezione primavera (solo nel caso di esaurimento della graduatoria un secondo bando nel mese di novembre) e giugno per i servizi integrativi per l'infanzia, non può essere inferiore a tre settimane, durante le quali è possibile visitare le strutture, nei giorni e negli orari appositamente indicati.

ART. 19 – GRADUATORIE DI ACCESSO

Qualora le richieste di accesso ai servizi superino i posti disponibili, si procederà all'elaborazione di una graduatoria con validità programmata.

L'eventuale graduatoria è formulata sulla base dei criteri e punteggi predeterminati per ciascuna tipologia di servizio, resi pubblici contestualmente alle informazioni necessarie per l'iscrizione ai servizi.

Le graduatorie sono suddivise in 2 sezioni, una relativa ai residenti nel Comune e una relativa ai non residenti. Per quanto riguarda l'asilo nido la graduatoria di accesso sarà unica, essendo un servizio rivolto solo ai bambini e alle loro famiglie, in possesso del requisito della residenza.
Le domande pervenute successivamente alla scadenza di ciascun Bando generale, ad esclusione dei Nidi e della Sezione Primavera, saranno incluse in una lista d'attesa, articolata in due sezioni (residenti e non residenti), dando la priorità ai residenti.
Le graduatorie di accesso a ciascun servizio saranno approvate con determinazione dirigenziale e pubblicate sul sito ufficiale del Comune di Gorgonzola. In caso di richiesta superiore alla disponibiltà infatti, verrà stilata una graduatoria tenendo conto della residenza nel Comune di Gorgonzola e del numero di protocollo della domanda stessa, se non diversamente specificato sul bando. A ogni nuovo bando si ritiene anullata la precedente lista d'attesa.

ART. 20 – FREQUENZA

Il progetto educativo, organizzativo, gestionale dei servizi educativi per l'infanzia e la possibilità di realizzare pienamente le opportunità educative in essi presenti, si fondano sul presupposto della regolare frequenza da parte dei bambini.

Le famiglie sono chiamate alla realizzazione di questa condizione, per consentire il massimo beneficio ai bambini e a loro medesime, nonché per consentire un funzionamento razionale e stabile dei servizi.

Alla comunicazione della ammissione alla frequenza deve seguire, entro i tempi indicati, da parte della famiglia l'accettazione scritta del posto, dell'orario assegnato e della data di inserimento prevista

Alla comunicazione della ammissione alla frequenza deve seguire, entro 5 giorni lavorativi da parte della famiglia, l'accettazione scritta del posto, dell'orario assegnato, della struttura e della data di inserimento prevista che determinerà l'inizio del calcolo della retta indipendentemente dall'effettiva frequenza.

Ad assenze superiori a 45 giorni solari continuativi (sabato e domenica inclusi) seppur giustificate, tranne quelle corredate di certificazione medica attestante l'impossibilità temporanea alla frequenza, oppure per assenze ingiustificate superiori a 15 giorni solari continuativi, può seguire la perdita del diritto di frequenza, mediante apposito provvedimento del funzionario responsabile del Comune.

Analogamente a chi, pur corrispondendo la retta adeguata prevista, non usufruisce della fascia oraria lunga (richiesta e assegnata) per un periodo superiore a 30 giorni solari continuativi, l'ente gestore del servizio può assegnare la fascia oraria ridotta rispetto alla richiesta iniziale, allo scopo di estendere la fruizione del servizio a coloro che si trovano in situazione di maggiore necessità. Sarà garantita la valutazione del singoro caso.

L'accettazione del posto in una struttura del sistema comporta automaticamente la cancellazione dalla graduatoria relativa alle eventuali altre strutture equivalenti scelte al momento della domanda. La rinuncia al posto offerto in una delle strutture del sistema comporta la cancellazione dalla graduatoria della struttura, mentre è salvaguardato il diritto a rimanere in lista d'attesa nelle altre strutture scelte.

Il ritiro dalla frequenza, che deve essere scritta e protocollata dal Comune, con preavviso di 30 giorni e pagamento della relativa retta anche per il mese frazionato. Non dà alcun diritto al mantenimento del posto o alla priorità per l'anno successivo.
Per tutti i servizi educativi per l'infanzia, con esclusione degli asili nido, l'anno educativo inizia a settembre e termina a giugno.

I nuovi inserimenti di bambini si realizzano di norma nei mesi di settembre e ottobre. Nel caso in cui risultino liberi alcuni posti in periodi successivi, sono previsti inserimenti singoli o preferibilmente a piccoli gruppi, dal giorno 1 al giorno 10 di ogni mese, di norma non oltre aprile.

Per consentire la frequenza e l'inserimento di bambini con bisogni educativi speciali, ai sensi dell'art. 12 della Legge104/92, l'ente gestore dispone l'adeguamento dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia mediante l'assegnazione di personale aggiuntivo, nel limite delle risorse disponibili, oppure riducendo il numero di bambini iscritti nella sezione interessata.

In caso di cambiamento di residenza durante la frequenza ai servizi per l'infanzia, si garantisce il mantenimento al posto fino alla conclusione dell'anno educativo a fronte del pagamento della retta prevista per i non residenti e/o del costo intero del servizio.

ART. 21 – RICORSI

Avverso le risultanze delle graduatorie di accesso ai servizi, è ammesso ricorso in opposizione al funzionario responsabile del Comune. Il ricorso, debitamente motivato, deve essere prodotto entro i termini indicati nel bando e deve essere presentato all'Ufficio Protocollo del Comune.

Eventuali ricorsi avverso la mancata ammissione o la posizione raggiunta nella graduatoria provvisoria devono essere presentati entro 7 giorni da calendario dalla pubblicazione della suddetta graduatoria. La risposta al ricorrente sarà fornita entro i successivi 5 gg. lavorativi.
Trascorso tale periodo la graduatoria è approvata con specifico atto nei tempi necessari ad attivare le procedure di ammissione.

Avverso il provvedimento decisorio dei ricorsi è ammesso soltanto ricorso in sede giurisdizionale.

SEZIONE III – DISPOSIZIONI COMUNI RELATIVE ALLA COMPARTECIPAZIONE AI COSTI DEI SERVIZI DEL SISTEMA TERRITORIALE zero-sei anni

La contribuzione delle famiglie alle spese di gestione dei servizi educativi è regolata da un sistema di criteri che fanno riferimento ai principi di definizione delle rette in rapporto ai costi complessivi dei servizi, alla differenziazione e progressività delle stesse in ragione dell'ISEE delle famiglie, alla equità e solidarietà, con particolare attenzione alle fasce socialmente ed economicamente più deboli.

ART. 22– DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE

La famiglia concorre alla copertura delle spese per il funzionamento dei servizi usufruiti con il pagamento della quota, fissata annualmente dalla Giunta Comunale.
Le quote di compartecipazione al costo del servizio possono essere pagate direttamente anche a soggetti terzi esterni autorizzati dal Comune, in seguito a stipula di specifico accordo o in relazione a specifico contratto di concessione di servizio.

La Giunta Comunale stabilisce annualmente le tariffe per i servizi comunali e contestualmente definisce:

a. Le modalità di applicazione della tariffa (mensile, giornaliera forfetaria)
b. Le modalità di pagamento (prepagato, post pagato, rate periodiche)
c. L'introduzione di eventuali cauzioni da versare in sede di preiscrizione e/o iscrizione;

È facoltà della Giunta Comunale infine, determinare le quote di compartecipazione a carico delle famiglie facendo riferimento oltre che al costo del servizio esternalizzato (appalto o concessione), anche ad eventuali ulteriori parametri, quali ad esempio i costi amministrativi diretti o indiretti, i costi per le utenze, i costi di ammortamento di immobili o attrezzature, etc.

Per l'avvio di eventuali nuovi servizi, nonché per il pagamento delle relative quote di compartecipazione, la Giunta Comunale può adottare anche in corso d'anno, modalità operative innovative e/o diverse da quelle contenute nel presente regolamento.

Art. 23 – MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento delle quote di compartecipazione relative ai servizi deve avvenire inderogabilmente entro la data di scadenza. Le ricevute dei pagamenti effettuati per la fruizione dei servizi di cui al presente Regolamento devono essere conservate, così come previsto dalle leggi vigenti, per i successivi controlli

Nessun rimborso in caso di prepagato o nessuna riduzione in caso di post pagato, è dovuto nel caso di impossibilità ad eseguire i servizi per cause di forza maggiore. A titolo esemplificativo e non esaustivo: scioperi del personale educativo, condizioni meteorologiche particolarmente avverse, ecc.

Ai fini dell'invio dell'ordinativo di pagamento, gli utenti sono tenuti a comunicare l'indirizzo mail e/o il recapito, o i riferimenti bancari presso il quale gli stessi devono essere inviati, nonché tutte le variazioni che dovessero successivamente intervenire.
L'Amministrazione Comunale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo mail indicato nella domanda.Il mancato ricevimento non esonera dal pagamento alla scadenza prevista.

Art. 24 – RISCOSSIONE COATTIVA

Il mancato o ritardato pagamento delle quote di compartecipazione al costo dei servizi, in assenza di valide motivazioni debitamente segnalate e accertate e, fatti salvi eventuali periodi di proroga accordati dall'ufficio per giustificate ragioni, comporta l'avvio della procedura al recupero delle somme dovute e non corrisposte secondo le modalità stabilite dalla normativa in tema di riscossione coattiva.

Saranno valutate situazioni di particolare disagio, accertate e verificate dal servizio sociale e meritevoli di specifica tutela, in particolare per i soggetti deboli eventualmente coinvolti.
Nel caso il Comune proceda alla gestione dei servizi in regime di concessione, a fronte di mancati o ritardati pagamento delle tariffe, in assenza di valide motivazioni debitamente segnalate e accertate, la società concessionaria provvede al recupero coattivo del credito secondo le modalità stabilite dalla normativa civilistica vigente in materia.

Art. 25 – VERIFICHE E CONTROLLI

Sulla documentazione ricevuta nell'ambito dei procedimenti di iscrizione, l'Amministrazione comunale si riserva di effettuare appositi controlli, per cui può essere richiesta alle famiglie l'esibizione dei documenti a conferma di quanto dichiarato e che ha comportato l'accoglimento della domanda di agevolazione tariffaria o di attribuzione della fascia oraria di frequenza.

I controlli saranno effettuati a campione almeno sul 5% delle domande presentate.

Nel caso in cui i controlli evidenzino dichiarazioni non rispondenti alla realtà, si verifica la decadenza dei benefici acquisiti, oltre alle conseguenze di legge (sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

SEZIONE IV – SERVIZI EDUCATIVI ZERO-SEI ANNI

Nella presente Sezione vengono approfondite le specifiche peculiarità dei servizi per l'infanzia che l'Amministrazione comunale intende offrire alle famiglie di Gorgonzola, con esclusione delle disposizioni comuni in materia di modalità di accesso ai servizi e modalità di compartecipazione al costo dei servizi, già regolamentate nelle sezioni precedenti.
Trattandosi di servizi, che pur appartenendo allo specifico dell'area infanzia e prima infanzia, ma con tempi e modalità di frequenza nonché costi profondamenti diversi, necessitano di criteri di accesso e modalità di pagamento specifici diversi.
Tutti gli aspetti organizzativi e gestionali, che possono essere variati di anno in anno, saranno invece contenuti nella CARTA DEI SERVIZI, strumento redatto e aggiornato, anche eventualmente con cadenza annuale, coerentemente con i requisiti organizzativi dichiarati e garantiti, dal legale rappresentante dell'ente gestore in sede di presentazione della CPE.

Nella Carta dei servizi di ciascun servizio educativo per l'infanzia di seguito dettagliato vengono illustrati i servizi offerti, i giorni complessivi di apertura, il calendario generale delle aperture annuali (con specifica dei giorni di apertura e chiusura e delle chiusure in corso d'anno) gli orari di apertura, le modalità di accesso, le modalità di ambientamento, il modello organizzativo adottato nelle ore di attività educativa, le prestazioni erogate, la garanzia del rapporto operatore socio educativo/bambini previsto dalla normativa, l'ammontare della retta, la descrizione degli strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi, le diverse modalità di coinvolgimento delle famiglie e l'eventuale descrizione delle opportunità di frequenza offerte.

Art. 26 – ASILI NIDO

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO
Il servizio Asilo Nido accoglie i bambini senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica.

Il nido è un servizio di tipo diurno che accoglie le bambine e i bambini dai 6 mesi ai tre anni di età, fino alla conclusione dell'anno educativo e concorre con le famiglie al loro accudimento, socializzazione, educazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

Il rapporto numerico tra personale e bambini è uno degli elementi che concorre a determinare la qualità del servizio. Alla data di approvazione del Regolamento il requisito di esercizio fissato da Regione Lombardia impone di assicurare 1:8 per il rapporto operatore socioeducativo/bambini presenti, applicato almeno per le 7 ore di attività finalizzate. Nelle restanti due ore può essere coperto anche con lo standard 1:10 con la garanzia della copresenza.

Fermi restando i requisiti stabiliti dalla normativa nazionale o regionale, il servizio di Asilo Nido si caratterizza sulla base di un'apertura minima di almeno 5 giorni la settimana, 9 ore continuative (di cui almeno 7 dedicate ad attività finalizzate) e almeno 205 giorni di funzionamento.

CRITERI E PUNTEGGI SPECIFICI DI ACCESSO

Sulla base delle domande di iscrizione presentate viene stilata una graduatoria definita sulla base di criteri e punteggi di seguito indicati, resi pubblici e preventivamente comunicati alle famiglie richiedenti.

I criteri di priorità sono finalizzati alla valutazione del maggior bisogno sociale ed educativo del bambino e della sua famiglia e pertanto prendono in esame la situazione complessiva del nucleo famigliare (lavoro, composizione famigliare, condizione lavorativa, condizione economica, salute, situazione di disagio...).
I criteri di priorità e punteggi di accesso verranno periodicamente verificati e aggiornati con il contributo del Comitato di partecipazione.

PRIORITA' DI ACCESSO

- bambini appartenenti a nuclei familiari in particolari situazioni di bisogno socio-economico ed educativo e che necessitano di particolari sollecitazioni sotto il profilo psicologico e della socializzazione, come specificato in certificazioni rilasciate dai servizi pubblici sociali e/o socio sanitari

- bambini con certificazione di disabilità grave ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.104/92
- bambini riconosciuti da un solo genitore
- bambini i cui genitori sono vedovi/vedove

CONDIZIONE FAMILIARE	
genitore/fratello/sorella del bambino iscrivendo in possesso di certificazione di disabilità	10 punti
altri fratelli/sorelle nella fascia di età 0 - 5 (in età di frequenza nido o scuola dell'infanzia) conviventi con il bambino iscrivendo	5 punti
altri fratelli/sorelle nella fascia di età 6 - 10 (frequentanti scuole primarie) conviventi con il bambino iscrivendo	3 punti
iscrizione contemporanea di due o più fratelli	3 punti
uno o più fratelli che continuano la frequenza in contemporanea con il bimbo iscrivendo	3 punti
CONDIZIONE LAVORATIVA	
entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno	15 punti
un genitore lavoratore a tempo pieno e uno part time (contratto sino a 20 ore settimanali)	10 punti
entrambi i genitori lavoratori part time (contratto sino a 20 ore settimanali)	7 punti
Un genitore lavoratore e uno frequentante scuole secondarie o universitarie con obbligo di frequenza	5 punti
un genitore occupato e uno non occupato	3 punti
entrambi genitori non occupati	2 punti
CONDIZIONE ECONOMICA	
ISEE del nucleo familiare anagrafico da 0 a 15.000	5 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico da 15.001 a 20.000	4 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico da 20.001 a 30.000	3 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico da 30.001 a 40.000	2 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico oltre 40.000	1 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico non presentato equiparato ad ISEE del nucleo familare anagraficao oltre 40.000 euro	1 punto
LISTA DI ATTESA	
bambini rimasti in lista d'attesa graduatoria in corso di validità e che non abbiano rinunciato al posto	5 punti

Nella formulazione della graduatoria, a parità di punteggio, avranno la precedenza le famiglie con attestazione ISEE inferiore e successivamente il bambino con l'età maggiore.

La graduatoria è unica per entrambi i nidi comunali articolata in base all'età in lattanti e medio grandi.

Il genitore, una volta contattato per l'ammissione al nido avrà 5 giorni lavorativi per accettare il posto.

MODALITA' DI CALCOLO DELLA RETTA

Le famiglie concorrono alla copertura del costo del servizio mediante pagamento di una quota mensile la cui entità è determinata annualmente dall'amministrazione comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione con apposita delibera di Giunta Comunale

Le rette mensili vengono calcolate e differenziate sulla base dell'indicatore di situazione economica equivalente ISEE e in base agli orari di frequenza.

In assenza di richiesta di agevolazione tariffaria, ai sensi della normativa ISEE, viene applicata la retta massima riferita al tempo scuola prescelto.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Nei nidi comunali la capacità ricettiva e gli standard strutturali sono conformi alle norme legislative nazionali e regionali di riferimento in vigore.

Ogni nido si articola in più sale, in relazione alla struttura, agli spazi, all'età dei bambini e al rapporto numerico educatore/bambini.

La composizione delle sale può essere suscettibile di modifiche, anche in base alle domande presenti in graduatoria, allo scopo di soddisfare il maggior numero di richieste garantendo e rispettando gli standard educativi previsti nella normativa.

Gli asili nido comunali offrono la possibilità di frequenza differenziata, compatibilmente con la struttura e l'organizzazione interna, rivista ogni anno e inserita nella Carta dei servizi, tenendo conto, ove possibile, delle fasce orarie espresse dalle famiglie nella domanda di partecipazione al bando.

E’ previsto un periodo obbligatorio di ambientamento di durata variabile, determinata nella carta dei servizi, con la presenza e il graduale allontanamento di un familiare.
Nel mese di Marzo verrà richiesta a tutte le famiglie frequentanti l'asilo nido, la riconferma e il tempo di frequenza per il successivo anno educativo. I cambi di frequenza e i trasferimenti tra i due nidi comunali, potranno essere richiesti solo in questa fase. Non sarà possibile cambiare frequenza o Asilo Nido successivamente all'avvio dell'anno educativo.
Le richieste dovranno poi essere valutate e accettate in base alla disponibilità. Nel caso venisse accettato il trasferimento di struttura è necessario un nuovo ambientamento secondo i tempi previsti dall'organizzazione del Servizio.

Art. 27 – SEZIONE PRIMAVERA

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

L’unità di offerta specifica denominata Sezione Primavera è un servizio educativo a favore di bambini e bambine di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, di norma aggregato alle strutture delle scuole dell’infanzia statali e/o ai nidi d’infanzia, volta a fornire una concreta risposta alle famiglie e a contribuire, altresì, alla diffusione di una cultura attenta ai bisogni ed alle potenzialità dei bambini da zero a sei anni, in coerenza all’indefettibile principio della continuità educativa.

La sezione “primavera” è un servizio sperimentale, in risposta alla crescente richiesta delle famiglie di avvio graduale alla scuola dell’infanzia, per lo sviluppo della socializzazione e la conquista delle autonomie.
La sezione primavera adotta il progetto pedagogico secondo il modulo-ponte della continuità, con un percorso educativo graduato nei tempi e condiviso nelle modalità con la scuola dell’infanzia, con la quale condivide le finalità e gli obiettivi educativi.
Concorre con la famiglia alla crescita, formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, attraverso l’affidamento continuativo a figure professionali in un contesto esterno a quello familiare.
CRITERI E PUNTEGGI SPECIFICI DI ACCESSO
Sulla base delle domande di iscrizione presentate viene stilata una graduatoria, definita sulla base di

criteri e punteggi di seguito indicati, resi pubblici e preventivamente comunicati alle famiglie richiedenti.
I criteri di priorità sono finalizzati alla valutazione del maggior bisogno sociale ed educativo del bambino e della sua famiglia e pertanto prendono in esame la situazione complessiva del nucleo famigliare (lavoro, composizione famigliare, condizione lavorativa, condizione economica, salute, situazione di disagio...).
I criteri di priorità e punteggi di accesso verranno periodicamente verificati e aggiornati con il contributo del Comitato di partecipazione.

PRIORITA' DI ACCESSO

- bambini appartenenti a nuclei familiari in particolari situazioni di bisogno socio-economico ed educativo e che necessitano di particolari sollecitazioni sotto il profilo psicologico e della socializzazione, come specificato in certificazioni rilasciate dai servizi pubblici sociali e/o socio sanitari

- bambini con certificazione di disabilità grave ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.104/92
- bambini riconosciuti da un solo genitore
- bambini i cui genitori sono vedovi/vedove

bambini residenti nel comune di Gorgonzola	100 punti
CONDIZIONE FAMILIARE	
genitore/fratello/sorella del bambino iscrivendo in possesso di certificazione di disabilità	10 punti
altri fratelli/sorelle nella fascia di età 0 - 5 (in età di frequenza nido o scuola dell'infanzia) conviventi con il bambino iscrivendo	5 punti
altri fratelli/sorelle nella fascia di età 6 - 10 (frequentanti scuole primarie) conviventi con il bambino iscrivendo	3 punti
Iscrizione contemporanea di uno o più fratelli	3 punti
CONDIZIONE LAVORATIVA	
entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno	15 punti
un genitore lavoratore a tempo pieno e uno part time (contratto sino a 20 ore settimanali)	10 punti
entrambi i genitori lavoratori part time (contratto sino a 20 ore settimanali)	7 punti
Un genitore lavoratore e uno frequentante scuole secondarie o universitarie con obbligo di frequenza	5 punti
un genitore occupato e uno non occupato	3 punti
entrambi o genitori non occupati	2 punti
CONDIZIONE ECONOMICA	
ISEE del nucleo familiare anagrafico da 0 a 15.000	5 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico da 15.001 a 20.000	4 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico da 20.001 a 30.000	3 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico da 30.001 a 40.000	2 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico oltre 40.000	1 punti
ISEE del nucleo familiare anagrafico non presentato	0 punti
LISTA DI ATTESA	
bambini in lista d'attesa graduatoria scuola dell'infanzia pubblica e paritaria sul territorio del Comune di Gorgonzola (compatibilmente con la fascia di età come prevista dal Regolamento Regionale)	5 punti
bambini in lista d'attesa graduatoria asili nido e micronido comunali o privati sul territorio del Comune di Gorgonzola (ultimo anno di frequenza nido)	5 punti

Nella formulazione della graduatoria, a parità di punteggio, avranno la precedenza le famiglie con attestazione ISEE inferiore e successivamente il bambino con l'età maggiore.

MODALITA' DI CALCOLO DELLA RETTA

Le famiglie concorrono alla copertura del costo del servizio mediante pagamento di una quota mensile la cui entità è determinata annualmente dall'amministrazione comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento con apposita delibera di Giunta Comunale

Le rette mensili vengono calcolate e differenziate sulla base dell'indicatore di situazione economica equivalente ISEE.
In assenza di richiesta di agevolazione tariffaria, ai sensi della normativa ISEE, viene applicata la retta massima.

Art. 28 – SERVIZI INTEGRATIVI ZERO-TRE ANNI

(CENTRI PER L'INFANZIA, SPAZIO GIOCO, TEMPO PER LE FAMIGLIE)

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Si intendono servizi integrativi zero-tre anni tutte le strutture similari all'Asilo Nido, che offrono un servizio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione, accogliendo, in maniera non continuativa, bambine/i da zero a tre anni con la presenza di genitore e/o adulti di riferimento, e per un massimo di quattro ore consecutive. Non possono fornire servizio di somministrazione dei pasti.

Art. 29 – SERVIZI SPERIMENTALI TRE-SEI ANNI

(LABORATORI ARTISTICO ESPRESSIVI, ATELIER DELLA FANTASIA, LUDOTECHE)

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO
L'atelier è inteso come laboratorio che valorizza l'espressività e la creatività di ciascuno e di tutti i bambini e le bambine.

È anche luogo fisico che si pone in dialogo e connessione con tutti gli altri spazi educativi presenti nella città, non solo asili nido e scuole dell'infanzia. L'atelier sottolinea l'importanza dell'immaginazione, dell'estetica e della teoria dei cento linguaggi, nei percorsi di formazione e di conoscenza.

Concorre a dare visibilità all'ascolto e alla documentazione dei processi di apprendimento dei bambini e delle bambine, oltre che degli adulti di riferimento.
L'atelier è un luogo di sperimentazione e ricerca, particolarmente reattivo e dialogante con la realtà esterna e la cultura contemporanea, anche per la formazione artistico-espressiva del personale che vi opera e lavora.

SEZIONE V – NORME FINALI

ART. 30 – EFFICACIA DELLA REGOLAMENTAZIONE

Le norme di cui al presente regolamento costituiscono regole applicabili uniformemente ai cittadini residenti nel territorio comunale.

ART. 31 – PROCEDURE DI REVISIONE DEL REGOLAMENTO

Ogni proposta di modifica del presente Regolamento, assunta dal Consiglio Comunale sarà preceduta da un ampio coinvolgimento e una partecipata consultazione degli interessati nell'ambito del Comitato di partecipazione e della Assemblea delle famiglie.

ART. 32 – FORME DI PUBBLICITA'

Il presente regolamento è pubblicizzato dal Comune nelle forme più opportune.
Le diverse sezioni del regolamento sono rese disponibili agli utenti dei servizi, anche per estratto, in occasione delle iscrizioni alle diverse attività educative o servizi.

ART. 33 – NORMA FINALE

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari in materia.
Le disposizioni del presente regolamento entrano in vigore con effetto immediato e contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio, includendo tutte le fasi operative.

ALLEGATO A
ORGANI DI PARTECIPAZIONE

COMITATO DI PARTECIPAZIONE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Il Comitato di Partecipazione dei servizi per la prima infanzia è un organo consultivo che, dal confronto fra le parti e dalla condivisione di suggerimenti, segnalazioni e reclami, trae spunti per proposte educative che orientino i servizi e li rendano sempre più funzionali all'esigenza dell'utenza e del territorio.

È composto da 9 membri così suddivisi:

- Assessore alle politiche Sociali

2 rappresentanti delle famiglie degli utenti per ciascuno asilo nido (più un eventuale supplente per ogni nido in caso di assenza dei titolari);

1 rappresentante delle famiglie degli utenti della Sezione Primavera (più un eventuale supplente in caso di assenza del titolare)

- la coordinatrice di ciascun servizio a titolarità comunale (asili nido e sezione primavera).

I rappresentanti dei genitori sono eletti, all'inizio di ogni anno, dall'Assemblea dei genitori.

I membri del Comitato di Partecipazione cessano dall'incarico:

- per decadenza quando non abbiano partecipato, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive;

- per dimissioni volontarie.

I rappresentanti dei genitori cessano dall'incarico, oltre che per i motivi suddetti, quando il bambino viene dimesso dal Nido o dagli altri servizi a titolarità comunale.

L'Assessore alle Politiche Sociali rimane in carica per la durata del mandato Amministrativo.

L'Assemblea dei genitori definisce modalità e criteri per la elezione dei membri da sostituire.

Nella prima riunione il Comitato di Partecipazione elegge il Presidente, preferibilmente tra i rappresentanti dei genitori, il VicePresidente e il Segretario.

L'elezione del Presidente avviene a maggioranza assoluta dei membri del Comitato di Partecipazione.

Il presidente convoca le adunanze del Comitato, ne fissa l'ordine del giorno, presiede e dirige le discussioni, rappresenta il Comitato stesso nei rapporti con l'Amministrazione Comunale e con l'esterno per quanto di sua competenza.

Al Comitato di Partecipazione partecipano, con funzioni tecnico-consultive e senza diritto di voto:

- il responsabile del Settore Servizi alla Persona;
- la Responsabile dei Servizi per la Prima Infanzia, qualora nominato;

La costituzione del Comitato di Partecipazione è adottata con determinazione dirigenziale.

Convocazione del Comitato di Partecipazione

Il Comitato di Partecipazione si riunisce almeno due volte all'anno, ed è convocato con avviso scritto:

- dal Presidente, in via ordinaria
- su richiesta dell'Assessore competente;
- su richiesta di almeno 1/3 dei suoi membri effettivi;

All'inizio di ogni riunione verrà data lettura e approvazione del verbale della seduta precedente. La seduta è valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà più uno dei membri che lo compongono, in seconda convocazione indipendentemente dal numero dei membri presenti.

Al Comitato di Partecipazione compete l'elaborazione di proposte in merito a:

- Propone aggiornamenti e modifiche al presente regolamento;
- Discute le proposte formulate dai genitori e raccolte dai rappresentanti dei genitori

- Propone attività di collegamento tra i servizi e le Scuole dell'Infanzia su progetti di continuità;

- Promuove scambi di esperienze con altri servizi educativi;
- Promuove approfondimenti sulle problematiche dell'infanzia

- Propone, in collaborazione con il Responsabile del settore, le azioni per diffondere informazioni sulle attività svolte all'interno del servizio sia alle famiglie dei bambini che alla cittadinanza

- Promuove incontri con le famiglie, nonché con i referenti territoriali
- Promuove scambi di esperienze con altri servizi educative